



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 luglio 2025

PRIMO PIANO:

- Ultimo week-end di nuoto di fondo a Castellabate. Oltre 150 atleti ai campionati nazionali Uisp. Servizio di [105Tv](#); su [Punto!-IlWebMagazine](#), [Videoinformazioni](#)
- Sport Point Uisp, oggi appuntamento con nuovo webinar per fare il punto sulle raccolte fondi. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Il terzo settore sostiene Francesca Albanese, relatrice ONU, dopo le sanzioni USA. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Il paradosso dell'inclusione: quando l'accessibilità diventa decorativa. Su [Vita](#)
- Per l'Istat, più di un minore su quattro è a rischio povertà o esclusione sociale. Su [L'Espresso](#)
- Modena sarà capitale italiana del volontariato 2026. Su [Rainews](#), [Forum Terzo Settore](#)
- Sport amatoriale e persone con disabilità, qualcosa si muove (ma non ci sono i fondi). Su [Vita](#)
- Scommesse virtuali: il gioco truccato dell'algoritmo. Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Cuorgnè, successo per la 6^a edizione del Torneo delle Fabbriche Uisp: sport, imprese e comunità in campo. Su [CanaveseNews](#)
- Il Comune di Abbadia scommette sullo sport: due appuntamenti di grande rilievo. Su [La Nazione](#)
- Valle Olona e Sette Laghi fanno squadra e vincono il regionale per la salute mentale. Su [PrimaSaronno](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Matera, [centro estivo quinta tappa del giro del mondo](#)
- Uisp Jesi, [giornata magica al centro estivo Uisp: il Luna Park è arrivato da noi!](#)
- Uisp Venezia: under 17 - Chioggia vs Alba 83-67. Su [Uisp Basket Chioggia](#)
- Uisp Abruzzo-Molise: "Correre per Sport" - Puntata n.22 del 14 luglio 2025. Su [uispabruzzomolisetv](#)



Ultimo week-end di Nuoto di Fondo a Castellabate. Oltre 150 atleti alle gare **Uisp**.

Un fine settimana all'insegna del mare e della passione per il nuoto: a Lago di Castellabate si è svolta l'ultima tappa del Campionato Italiano di Nuoto di Fondo UISP, Unione Italiana Sport Per tutti, promossa dal Circolo Nautico Punta Tresino.

L'evento, a chiusura del campionato nazionale UISP, ha visto la partecipazione di oltre 150 atleti, che si sono cimentati nelle varie prove con grande entusiasmo, in uno scenario naturale suggestivo e coinvolgente.

Protagonisti della competizione Andrea Cerqua e Daniela Calvino, dell'ASD Nantes Club Master, che hanno trionfato sia nella classica distanza del Miglio che nella prova più impegnativa dei 3 km, dimostrando talento e resistenza. Il team napoletano ha inoltre conquistato il primo posto nella classifica a squadre, totalizzando ben 452 punti.

Immane la presenza alla manifestazione di Giovanni Pisciotto, responsabile organizzativo del Circolo Nautico Punta Tresino, che ha sottolineato l'ottima riuscita dell'iniziativa e la soddisfazione per una stagione che ha saputo valorizzare il territorio attraverso lo sport.

Pasquale Bortone



*Castellabate, ultimo weekend di Nuoto di Fondo con le gare **Uisp***

Successo per la tappa conclusiva del Campionato Italiano UISP a Lago di Castellabate: oltre 150 atleti in gara e trionfo del Nantes Club Master

*Ha fatto tappa nel weekend nelle acque della **frazione** Lago di Castellabate il Campionato Italiano di Nuoto di Fondo UISP, ultimo atto del ricco calendario di appuntamenti natatori promossi dal Circolo Nautico Punta Tresino*

Oltre 150 atleti, tra bambini e adulti, hanno preso parte alla manifestazione organizzata dalla UISP, con la presenza del responsabile nazionale Nuoto Marco Raspa e della responsabile regionale Daniela Fierro.

Nel Miglio si sono imposti Andrea Cerqua e Daniela Calvino dell'Asd Nantes Club Master, autori di un doppio trionfo bissato anche nella prova sui 3 km. La società napoletana ha conquistato anche il primo posto nella classifica a squadre, totalizzando 452 punti.

“Il numero dei partecipanti è cresciuto rispetto all'edizione 2024: un riconoscimento importante che rispecchia l'andamento di tutta la stagione, con adesioni in crescita per tutto il settore nuoto nazionale – ha dichiarato Marco Raspa –. Un importante aiuto e sostegno all'organizzazione ci è venuto dal Settore di attività nuoto Campania. La manifestazione è anche il risultato dell'importante lavoro svolto dalla responsabile acque libere Uisp, Daniela Fierro, in questo quadriennio”.

A tirare le somme dell'intera stagione natatoria è Giovanni Pisciotto, anima organizzativa del Circolo Nautico Punta Tresino:”Con questa tappa UISP si chiude un'estate intensa e ricca di emozioni, che ha visto Castellabate protagonista anche con le gare della Federazione Italiana Nuoto e del circuito Gran Fondo Italia. Siamo orgogliosi di aver ospitato atleti da tutta Italia e di aver confermato, ancora una volta, la vocazione sportiva e l'unicità del nostro mare”.



Il terzo settore sostiene Francesca Albanese, relatrice ONU, dopo le sanzioni USA

Solidarietà del mondo del terzo settore italiano a Francesca Albanese, la relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati, dopo le sanzioni imposte dagli Stati Uniti. Secondo AOI la giurista italiana è al centro di una campagna diffamatoria sistematica per aver documentato i crimini commessi dal governo Netanyahu.

VITA

Il paradosso dell'inclusione: quando l'accessibilità diventa decorativa

L'intervento del direttore della Consulta per le Persone in Difficoltà: «L'inclusione, quella vera, non si misura in centimetri, maniglioni o caselle spuntate. Si misura in partecipazione, altrimenti il rischio è quello del disability washing»

Oggi è quasi impossibile imbattersi in un ente, un'azienda o un evento pubblico che non parli di inclusione. È diventato un termine rassicurante, da inserire nelle presentazioni, nei bilanci sociali e nelle dichiarazioni d'intenti. Eppure, mai come oggi, l'inclusione rischia di essere solo un'etichetta apposta su pratiche vuote, incoerenti o addirittura dannose.

Nel mondo della disabilità questo fenomeno ha un nome preciso, anche se raramente viene pronunciato: disability washing. Ovvero, la rappresentazione fittizia, strumentale o approssimativa della disabilità come elemento già incluso, quando in realtà non lo è. Il più delle volte non si tratta di una truffa consapevole. Al contrario, è spesso l'effetto collaterale di una cultura che si accontenta della norma e rimuove la domanda più importante: "Per chi stiamo progettando davvero?" In buona fede – e talvolta con l'alibi della legge – si perpetua un'accessibilità che esiste solo sulla carta: fatta di interpreti Lis "a beneficio di tutti i sordi", di bagni accessibili "perché lo dice il regolamento", di assunzioni obbligatorie "perché lo impone la legge 68". Ma dietro a queste pratiche spesso si nasconde l'assenza totale di ascolto, di confronto, di domande. Di umanità. Questo articolo nasce per raccontare proprio questo: le contraddizioni dell'accessibilità che si ferma alla superficie, i danni culturali che produce, e il potenziale inespresso che ogni spazio, servizio o progetto potrebbe invece offrire se davvero partisse da chi lo vive.

Quando l'accessibilità diventa facciata

Ci sono situazioni in cui la distanza tra ciò che si dichiara e ciò che si fa diventa quasi grottesca. Si parla di inclusione, di diritti, di “pari opportunità” ma nei fatti, si mettono in campo soluzioni che servono più a dimostrare qualcosa che a rispondere a un bisogno reale.

Il caso Lis: Sempre più amministrazioni prevedono l'interprete LIS durante conferenze, video istituzionali, eventi pubblici. Ma quanti sanno davvero che in Italia solo una piccola minoranza di persone sorde usa la Lis come unico mezzo di comunicazione? Si parla di circa 80mila segnanti su una popolazione di 6-7 milioni di persone sorde o ipoudenti. La presenza dell'interprete è importantissima per chi ne ha bisogno, ma non può essere l'unica misura adottata. Se mancano i sottotitoli, le trascrizioni, le informazioni visive accessibili, la comunicazione diventa selettiva e parziale. In quei casi, l'interprete non è inclusione, ma alibi. E, troppo spesso, bandierina mediatica.

I bagni “a norma”: I bagni per persone con disabilità vengono allestiti secondo i regolamenti, con una sfilza di maniglioni che spesso neanche servono o sono duplicati senza logica. Lo specchio, quando c'è, è piazzato troppo in alto per una persona in carrozzina. Mancano spazi reali di manovra o l'altezza del lavandino è inadeguata. Ma teoricamente il bagno è “a norma”. Nessuno si è chiesto, semplicemente: “Chi lo userà? Come lo userà?”

I musei “accessibili”: Capita di entrare in un museo che dichiara piena accessibilità, ma poi ci si trova davanti a teche alte, testi piccoli o esposti fuori portata visiva, mancanza di audio-guide alternative, o percorsi logoranti senza punti di sosta. Il museo è accessibile all'ingresso, ma non nella fruizione. È accessibile alla legge, non alla persona.

Il mondo del lavoro: Anche l'inclusione lavorativa si presta a questo meccanismo. Si assume una persona con disabilità perché “bisogna farlo”. Ma poi nessuno si preoccupa di conoscerne le competenze, le aspirazioni, i limiti o i punti di forza. Non si costruisce un percorso, non si adatta l'ambiente, non si valorizza nulla. Si fa il minimo sindacale, in senso letterale.

Legge ≠ partecipazione

C'è una convinzione radicata – e pericolosa – secondo cui rispettare la legge significa automaticamente includere. È una semplificazione comoda, che deresponsabilizza. Basta spuntare una casella: rampa d'accesso? Fatto. Bagno conforme? Fatto. Interprete LIS? Fatto. Ma la legge, per sua natura, fissa standard minimi. Non può adattarsi a tutte le persone, le situazioni, le specificità. Un ambiente può essere perfettamente conforme alle normative, ma totalmente inadatto a chi lo vive. Essere a norma non significa

essere inclusivi. Un luogo è veramente accessibile solo quando consente la partecipazione attiva, libera e dignitosa di chi lo frequenta, a prescindere dalle sue condizioni fisiche, sensoriali o cognitive.

Eppure, si continua a delegare l'inclusione alla legge o, peggio, al professionista incaricato del progetto. Si dimentica che la prima responsabilità è culturale: è di chi gestisce uno spazio, un servizio, un'attività. Non serve un esperto per porsi una domanda semplice: "La persona che vivrà questo luogo potrà usarlo, capirlo, parteciparvi senza ostacoli?" Non è un problema di risorse, né di tecnicismi. È un problema di intenzione. Se manca la volontà di ascoltare, osservare e imparare, nessuna legge sarà mai sufficiente.

Il nodo della responsabilità

Uno degli equivoci più diffusi nel campo dell'accessibilità è che "ci penserà qualcun altro". Il progettista, il tecnico, il consulente. Oppure, nella migliore delle ipotesi, la normativa. Ma l'inclusione non si realizza per delega: è una responsabilità che parte da chi ha il potere di decidere, di impostare, di organizzare. Chi gestisce un esercizio commerciale, un museo, un servizio pubblico, chi organizza un evento o lavora nella pubblica amministrazione, non può chiamarsi fuori. L'accessibilità non è una voce di bilancio, né un intervento tecnico: è una scelta culturale. E non serve essere esperti di disabilità per cominciare. Basta porsi delle domande. Come si muoverà una persona in carrozzina in questo spazio? Come seguirà un contenuto una persona sorda? Questo percorso è comprensibile per chi ha una disabilità intellettiva? L'orario, il linguaggio, l'ambiente sono davvero pensati per tutti?

Non è raro, infatti, che il politico di turno – o chi ha una funzione di rappresentanza pubblica – approfitti di queste "azioni simboliche" per mettere la propria bandierina sul tema della disabilità. Basta un evento con un interprete Lis, un'inaugurazione con rampa o la firma di un protocollo per dichiarare di aver fatto qualcosa di grande per l'inclusione. Ma in realtà, così facendo, si convalida nelle stanze decisionali una narrazione sbagliata: quella per cui l'accessibilità sia una questione risolvibile con gesti isolati, con soluzioni universali, senza ascolto né profondità. E questa è forse la responsabilità più grave: trasformare una questione reale in una passerella di buone intenzioni.

La legge come alibi? Il paradosso italiano

L'Italia, da un punto di vista normativo, è spesso indicata come uno dei Paesi più avanzati in materia di diritti delle persone con disabilità. Dalla legge 104/92 alla 68/99, fino al recepimento della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, esiste un corpus giuridico vasto, articolato, apparentemente in grado di garantire tutele e pari opportunità in ogni ambito della vita. Eppure, è proprio in questa abbondanza normativa che si annida una delle contraddizioni più profonde: la legge viene citata spesso,

ma applicata raramente fino in fondo. Il diritto allo studio, alla partecipazione culturale, sportiva e turistica, alla vita autonoma, al lavoro, alla mobilità, all'informazione – tutti questi diritti sono sanciti nero su bianco. Ma quante persone con disabilità riescono davvero a viverli in modo pieno, quotidiano, libero?

La verità è che, senza un impegno reale nell'applicazione delle leggi, scrivere nuove norme rischia di diventare un esercizio ipocrita. Un modo per mostrare attenzione al tema, per “mettere la firma” su un diritto, senza poi preoccuparsi della sua effettiva realizzazione. È il classico caso in cui la legge diventa un alibi, un paravento dietro cui nascondere l'inerzia, l'assenza di ascolto, la mancanza di coraggio nel trasformare davvero i contesti. E così, anche un diritto proclamato diventa un privilegio da conquistare ogni volta. Non basta più citare le normative: serve costruire le condizioni perché siano realmente efficaci.

Serve formazione obbligatoria per chi decide

C'è una domanda che in pochi hanno il coraggio di porre: chi prende decisioni sulla disabilità sa davvero di cosa sta parlando? Troppo spesso la risposta è no. Si legifera, si finanzia, si approva, si inaugura – ma senza un'adeguata preparazione, senza aver compreso il senso profondo dell'inclusione. E così, il rischio è che ogni buona intenzione si trasformi in danno culturale, in esclusione mascherata da diritto. Per questo, serve un cambiamento radicale: ogni rappresentante politico, ogni dirigente pubblico, ogni amministratore dovrebbe essere obbligato a seguire un percorso formativo sui temi della disabilità, prima di iniziare il proprio mandato. Non un seminario simbolico, ma un vero corso, strutturato, articolato, che affronti la disabilità in tutte le sue dimensioni: lavoro, scuola, tempo libero, mobilità, cultura, turismo, comunicazione. Un corso che non si limiti a presentare le leggi esistenti – spesso già ben note nelle loro premesse – ma che faccia toccare con mano ciò che manca, ciò che non funziona, ciò che andrebbe ascoltato prima di essere regolamentato.

Un consigliere regionale, un assessore comunale, un deputato o un ministro non possono formarsi sul campo mentre già ricoprono un ruolo istituzionale. Quando arrivano a capire davvero, spesso è troppo tardi. E nel frattempo, le persone con disabilità hanno pagato il prezzo della loro inesperienza. È ora di invertire la rotta. Perché nessun cambiamento sarà possibile se chi decide continua a non sapere, o a sapere troppo tardi. Solo così potremo smettere di scrivere leggi ben intenzionate ma inefficaci – e iniziare finalmente a costruire cultura e partecipazione.

L'inclusione è cultura, non adempimento

L'inclusione non si costruisce con i moduli, i bandi o i progetti da approvare “a norma”. Si costruisce con lo sguardo, con l'ascolto, con la disponibilità a mettere in discussione ciò che si è sempre fatto.

L'accessibilità autentica non è una prestazione tecnica, ma un atto di responsabilità culturale. È più facile mettere un interprete Lis in un video che chiedersi se quel contenuto sarà fruibile dalla maggioranza delle persone sorde. È più semplice installare una rampa che rivedere un'intera esperienza d'uso. È più comodo assumere una persona con disabilità perché richiesto dalla legge che cambiare il modo in cui si gestisce un team.

Ma ogni volta che si agisce solo per dovere, si tradisce lo scopo dell'accessibilità. Si crea una facciata, una messinscena, un'inclusione che esiste solo nella documentazione. Per superare tutto questo serve un cambio di mentalità. Un museo può essere veramente accessibile solo se si mette nei panni della persona che lo visiterà. Un servizio è inclusivo quando nasce da una domanda vera: "A chi è rivolto? Cosa rende possibile o impossibile la partecipazione?"

In fondo, non si tratta di fare di più. Si tratta di fare diversamente. Di passare dal rispetto della norma al rispetto della persona. Perché l'inclusione, quella vera, non si misura in centimetri, maniglioni o caselle spuntate. Si misura in partecipazione. E si misura anche nel tempo.

Perché ogni conquista, ogni passo in avanti, dovrebbe diventare patrimonio stabile e condiviso. E invece, troppo spesso, si è costretti a ricominciare da capo. Si organizza un concerto con la presenza di interpreti LIS e sottotitoli per le persone sorde e ipoudenti – ed è un successo, si crea una rete di collaborazione, si definiscono buone prassi. Ma all'evento successivo, come se nulla fosse accaduto, si torna indietro. Nessuna traccia, nessuna continuità. Peccato: quel piccolo grande passo poteva diventare la nuova regola. Invece resta un'eccezione. È questo il vero fallimento culturale: non saper costruire memoria. Non fare dell'esperienza inclusiva un precedente strutturale, replicabile, acquisito. Cambia il referente, cambia l'assessore, cambia il direttore – e si azzera tutto. Come se l'inclusione fosse solo il frutto di una volontà personale, e non un tratto identitario di un'organizzazione. Troppi ambiti – dalla scuola al lavoro, dalla cultura al turismo – si reggono ancora sull'impegno di pochi. Ma finché l'inclusione dipenderà da singoli illuminati, resterà fragile e temporanea. Ecco perché l'inclusione non può dipendere dai singoli. Deve diventare cultura diffusa, sistema, visione. Solo così smetteremo di rincorrere la norma e inizieremo a costruire normalità.

L'Espresso

Per l'Istat, più di un minore su quattro è a rischio povertà o esclusione sociale

L'indagine su "Le condizioni di vita dei minori - Anno 2024". Il livello di istruzione dei genitori si associa strettamente alla condizione socio-economica della famiglia

Il dato allarmante dell'indagine dell'Istat su "Le condizioni di vita dei minori - Anno 2024" è che più di un under 18 su quattro – il 26,7 per cento – è a rischio povertà o esclusione sociale, quota che aumenta per chi risiede nel Sud Italia e nelle Isole e che tocca i 43,6 per cento. Il rischio povertà aumenta anche al crescere del numero di minori di 16 anni presenti in famiglia: per chi vive con i genitori, l'indicatore è pari al 18,1 per cento, se non ci sono fratelli, e sale al 26,2 per cento se ne è presente almeno uno. Se invece il minore vive con un solo genitore, il rischio di povertà o esclusione sociale si attesta al 38,3 per cento in assenza di fratelli e aumenta al 53,3 per cento nel caso ve ne sia almeno uno.

C'è una correlazione, secondo l'Istat, tra il grado d'istruzione dei genitori e la condizione socio-economica della famiglia: sono a rischio oltre la metà – il 51,8 – dei minori con genitori con la licenza media, quota cinque volte superiore rispetto a chi ha almeno un genitore laureato. Per quanto riguarda i minori stranieri, poi, a rischio povertà si è nel 43,6 per cento dei casi, mentre i coetanei con cittadinanza italiana lo sono nel 23,5 per cento. Ciononostante, quasi la metà (il 49,2%) dei minori a rischio di povertà o esclusione sociale è di nazionalità italiana e vive nel Sud Italia.

Modena sarà capitale italiana del volontariato 2026

L'iniziativa promossa da CSVnet in partenariato con Forum Nazionale del Terzo Settore, Caritas Italiana, in collaborazione con l'Associazione dei Comuni Italiani – ANCI

«Sono particolarmente orgoglioso ed emozionato, che Modena il prossimo anno sia la capitale italiana del volontariato. Questo rappresenta il riconoscimento del lavoro e dell'impegno dei tanti volontari che quotidianamente prestano il proprio servizio agli altri».

Con queste parole il presidente della Provincia di Modena Fabio Braglia commenta la notizia che Modena sarà la capitale italiana del volontariato 2026, iniziativa promossa da CSVnet in partenariato con Forum Nazionale del Terzo Settore, Caritas Italiana, in collaborazione con l'Associazione dei Comuni Italiani – ANCI.

In particolare per Braglia «il volontariato rappresenta un settore fondamentale di coesione, sviluppo e crescita di una società e di una comunità equa, giusta e solidale e il nostro territorio ne è un'autentica testimonianza. Ringrazio il presidente del Centro Servizi per il Volontariato Alberto caldana, per aver promosso e sostenuto questa candidatura, alla quale anche noi, come Provincia di Modena abbiamo aderito nelle scorse settimane. Occuparsi dei più fragili, dei più deboli e degli emarginati deve essere un impegno comune per tutti noi, che ogni giorno siamo chiamati ad operare per il bene comune».

Nel 2026, designato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come "Anno Internazionale dei Volontari per lo Sviluppo Sostenibile", verrà data nuova centralità all'impegno del Terzo settore modenese nel campo della sostenibilità, intesa in senso ampio.

Sul territorio modenese operano oltre 1700 realtà associative che promuovono la solidarietà e realizzano iniziative capaci di generare innovazione sociale, spesso con un impatto che va oltre i confini locali. Il mondo del volontariato a Modena, con il contributo di persone di ogni età, spazia dalla sanità alla tutela ambientale, dalla cultura alla cooperazione internazionale, rappresentando una risorsa fondamentale per un sistema di welfare diffuso e riconosciuto come modello a livello nazionale



Modena eletta Capitale italiana del volontariato 2026

Modena è la quinta città a ricevere il titolo promosso da CSVnet, in partenariato con Forum Terzo Settore, Caritas Italiana e in collaborazione con Anci nazionale. Con oltre 1.700 associazioni attive e 69mila volontari, nel 2026 proporrà iniziative, laboratori, eventi e percorsi di cittadinanza attiva per valorizzare il volontariato in tutte le sue forme

Roma, 15 luglio 2025 – Modena è stata eletta Capitale italiana del volontariato 2026, vincendo il bando annuale promosso da CSVnet, l'associazione nazionale dei 49 Centri di servizio per il volontariato (Csv) in partenariato con Forum Terzo Settore, Caritas Italiana, in collaborazione con l'Associazione dei Comuni Italiani – ANCI.

Il 2026, proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite come "Anno Internazionale dei volontari per lo sviluppo sostenibile", sarà un anno particolarmente significativo per dare visibilità al lavoro del Terzo settore modenese sui temi della sostenibilità in tutte le sue accezioni. A Modena e

provincia operano più di 1700 associazioni che promuovono e diffondono la cultura della solidarietà e che negli anni, sempre di più, portano avanti progettualità che generano innovazione sociale, a livello non solo locale. Modena Capitale del volontariato sarà un'occasione preziosa per far conoscere la linfa sociale e solidale di questa provincia e coinvolgere sempre di più la cittadinanza nel sentirsi protagonista, oltre che beneficiaria, di un mondo – quello del Volontariato e del Terzo settore – sempre più indispensabile per la comunità.

“Con la proclamazione di Modena, la [Capitale italiana del volontariato](#) entra in una nuova tappa del suo cammino, rafforzando il suo ruolo di strumento collettivo per raccontare e valorizzare l'impatto del volontariato nelle comunità – dichiara Chiara Tommasini, presidente di CSVnet –. Dal 2022, anno in cui Bergamo inaugurò questa esperienza, ogni edizione ha reso visibile, in modo unico, la ricchezza e la vitalità del volontariato nei territori, mostrando come il volontariato locale sappia mettersi in gioco e parlare alla cittadinanza. Modena raccoglie il testimone da Palermo, attuale Capitale in carica, con una proposta forte e inclusiva che guarda al 2026 un anno importante per il volontariato mondiale. Un'occasione preziosa anche per tutto il sistema dei Centri di servizio, che con questa iniziativa promuove una narrazione plurale, radicata e innovativa del volontariato italiano”.

“Si tratta di un'occasione importante per dare rilievo a tutte le attività sociali e solidali della nostra città e per affrontare i temi principali che oggi investono il mondo del volontariato, come l'Amministrazione condivisa nel rapporto con gli enti pubblici, il volontariato giovanile, il rapporto con il mondo imprenditoriale sempre più attento ai temi della solidarietà e del welfare – afferma Alberto Caldana, presidente del Centro di servizio per il volontariato “Terre Estensi” di Modena – Sarà l'occasione per sostenere anche il volontariato del nostro Appennino modenese che gioca in tanti settori un ruolo fondamentale per le comunità più decentrate. Il 2026 sarà per tutti noi un anno intenso di iniziative, dibattiti e momenti culturali che proporremo a tutta la città, volontari e non, nella speranza che crescano la cittadinanza attiva e la solidarietà sociale. Ringraziamo sentitamente il sindaco di Modena Massimo Mezzetti e l'Arcivescovo Erio Castellucci che hanno sostenuto la nostra candidatura e tutta l'ampia rete di partenariato”.

Il volontariato modenese, dai giovani agli anziani, dalla salute all'ambiente, dalla cultura alla cooperazione internazionale, è attivo in tutti gli ambiti e per ogni fascia d'età, contribuendo ogni giorno a garantire il welfare territoriale. Nella provincia di Modena sono 1.541 gli enti di terzo settore iscritti al Runts – Registro unico nazionale del terzo settore (circa il 14% del totale degli enti di terzo settore della Regione Emilia-Romagna), di cui 542 nel comune capoluogo, una proporzione che equivale a un ente di terzo settore ogni 461 abitanti, escludendo tutte le altre centinaia di realtà con finalità sociali non iscritte al Runts che si vanno a sommare a questo dato. Si stima che sul territorio provinciale sono circa 65mila le persone impegnate in attività di volontariato continuativa; inoltre,

molto attivo è il Forum terzo settore della provincia di Modena che include 69 realtà, con il quale il Csv ha da sempre una proficua collaborazione.

“Riteniamo sia un grande riconoscimento per tutte quella realtà che in questi anni hanno svolto un importante servizio per la comunità, negli ambiti più diversi – dice Ruggero Cavani, portavoce Forum Terzo Settore della provincia di Modena – Sarà l’occasione perfetta per fare conoscere ancora di più queste realtà alla cittadinanza e aprire nuovi percorsi attenti ai bisogni e alle necessità della società di oggi”.

“Come Forum del Terzo Settore dell’Emilia-Romagna accogliamo con grande piacere la notizia che Modena è stata eletta Capitale italiana del volontariato 2026. Una bella notizia per la nostra Regione che da anni sostiene il volontariato anche grazie a una legge che valorizza il Terzo settore con azioni concrete. E’ un’occasione importante che permetterà di comunicare e raccontare l’importanza del volontariato promuovendo azioni per renderlo sempre più attrattivo in particolare verso le nuove generazioni”, lo dichiara Alberto Alberani portavoce del Forum del Terzo Settore dell’Emilia-Romagna.

Il motto ufficiale della Città di Modena è “Avia Pervia”, che significa “rendere accessibile l’inaccessibile”. Si ritiene che il volontariato, così radicato in questa città, abbia proprio questa funzione e questo potere: connettere mondi e modi di vivere all’apparenza anche molto lontani tra loro, all’apparenza inaccessibili alla nostra quotidianità, rendendoli invece vicini, accessibili, condivisibili. Come? Attraverso la relazione con l’altro e l’impegno in prima persona. Il volontariato è infatti generatore di connessioni, valori, cultura e pratiche capaci di interagire, integrare, includere e creare legami e ponti tra persone, corpi sociali, sistemi, territori. Saranno proposte iniziative – dibattiti, momenti culturali, laboratori, esperienze concrete di cittadinanza attiva e tanto altro – dove l’elemento unificante sarà il volontariato in tutte le sue declinazioni, la cui presenza e protagonismo si evidenzieranno nelle varie attività.

Palermo, attualmente in carica, passerà idealmente il testimone a Modena il prossimo 5 dicembre 2025, nella Giornata internazionale del volontariato.

VITA

***Sport amatoriale e persone con disabilità,
qualcosa si muove (ma non ci sono i fondi)***

Messe in calendario le audizioni per un nuovo disegno di legge all'esame delle commissioni Cultura e Affari sociali del Senato. Tre articoli, buone intenzioni anche di riforma dei Lea e del Nomenclatore per introdurre ausili e protesi per la pratica sportiva. Ma nessuna copertura finanziaria. In coda alla news la segnalazione delle altre misure di interesse per il sociale e il Terzo settore in calendario nei prossimi giorni nelle commissioni parlamentari

Per questa settimana vi segnalo i disegni di legge di possibile interesse per il Terzo settore in discussione nelle assemblee di Camera e Senato: il ddl [104](#) – Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita, il ddl [1433](#) – Introduzione del delitto di femminicidio, il ddl [2384-A](#) delega al Governo per la riforma fiscale, e le mozioni n. [1-00465](#) in materia di povertà lavorativa e n. [1-00465](#) per la denuncia formale del Memorandum d'intesa in materia di cooperazione nel settore militare e della difesa con il Governo dello Stato di Israele.

Disabilità, tre articoli per lo sport amatoriale...

Il focus settimanale è dedicato al ddl [1301](#) Pratica sportiva amatoriale persone con disabilità, da poco iscritto nelle convocazioni delle Commissioni Cultura e Affari sociali del Senato.

È composto da soli tre articoli. Il primo introduce nei livelli essenziali di assistenza gli ausili e le protesi destinate a persone disabili per lo svolgimento delle attività sportive amatoriali.

Il secondo – promozione della pratica sportiva per le persone con disabilità – propone che gli Istituti scolastici, nel rispetto della propria autonomia, possano portare a tre ore le ore dedicate all'insegnamento dell'educazione fisica motoria, e promuovere azioni per sensibilizzare gli studenti con disabilità a partecipare all'attività sportiva.

... ma senza copertura finanziaria

Nei commi successivi si prevede che i Comuni assicurino che le strutture e gli eventi sportivi siano accessibili alle persone con disabilità, e che le Asl organizzino iniziative culturali e campagne che illustrino i benefici per la salute dell'attività sportiva.

L'articolo 3 -copertura finanziaria- come mi tocca spesso annotare di risorse finanziarie di fatto non ne prevede. Un disegno di legge, come tanti altri, di prospettiva e di valore ma ad oggi con poche possibilità di “messa a terra”. Ricordo che la Riforma quadro sulle persone con disabilità è ancora in gran parte al palo.

La lettura della relazione di accompagnamento può fornire comunque utili riferimenti per il dibattito pubblico: si ricorda che la prima pratica sportiva organizzata per le persone con disabilità risale al 1924 a

Parigi con un evento per persone non udenti al quale parteciparono 11 nazioni; si cita la convenzione Onu del 2006 sui diritti delle persone con disabilità, recepita dall'Italia nel 2009, in particolare l'Art.30 paragrafo 5, nonché il riconoscimento della pratica sportiva nell'articolo 33 della Costituzione.

Lea e Nomenclatore alla prova dei fatti

Va da sé che la nuova formulazione dell'articolo dovrebbe sollecitare, come prevede il disegno di legge, l'aggiornamento dei Lea e del Nomenclatore per introdurre ausili e protesi ad alta tecnologia avanzata funzionali anche alla pratica sportiva amatoriale.

Seguiremo il lavoro delle due Commissioni che già prevedono l'avvio delle audizioni.

Di seguito una selezione di disegni di legge iscritti nelle convocazioni delle Commissioni, suddivisi per ambiti e di possibile interesse per Terzo settore, sociale e welfare.

Sociale e Terzo Settore

ddl [2488](#) Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento di grandi eventi sportivi, nonché ulteriori disposizioni urgenti in materia di sport.

ddl [1433](#) Femminicidio e contrasto alla violenza sulle donne.

ddl [28](#) Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante.

ddl [858](#) Disposizioni in materia di attività organizzate dalle associazioni pro loco.

ddl [972](#) Riduzione dello spreco alimentare.

ddl [992](#) Attuazione dell'articolo 33 della Costituzione in materia di attività sportiva.

ddl [1301](#) Pratica sportiva amatoriale persone con disabilità.

Affari costituzionali

ddl [1354](#) e [1921](#) cost. Governo, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, in materia di "Modifiche alla Parte II della Costituzione".

ddl [1451](#) Elezione del sindaco nei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

ddl [787](#) Esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella di residenza, approvato dalla Camera dei deputati.

ddl [57](#), ddl [203](#), ddl [313](#), ddl [367](#), ddl [417](#), ddl [443](#), ddl [459](#), ddl [490](#) e ddl [556](#) (Disposizioni in materia di elezione diretta dei presidenti delle province, dei sindaci metropolitani e dei sindaci.

Europa e Affari esteri

[Atto n. 279](#) concernente modifiche al regolamento di organizzazione del ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 2010, n. 95.

Doc. [CCXXXIII n. 2](#) Relazione sullo stato di attuazione del Piano Mattei, aggiornata al 30 giugno 2025.

[COM\(2025\) 188 definitivo](#) Investimenti settore difesa nel bilancio UE per attuare “ReArm Europe”.

[COM\(2025\) 45 definitivo](#) Programma di lavoro della Commissione per il 2025.

ddl [2369](#) Disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.

Salute e sanità

ddl [65](#), ddl [104](#), ddl [124](#), ddl [570](#), ddl [1083](#) e ddl [1408](#) Disposizioni in materia di morte medicalmente assistita.

ddl [898](#) Disposizioni per la tutela delle persone affette da epilessia.

ddl [946](#) Riorganizzazione e potenziamento dei servizi sanitari in ambito reumatologico.

ddl [1179](#) Disposizioni in materia di tutela della salute mentale.

ddl [1483](#) approvato dalla Camera dei deputati, [1074](#) – [1510](#) Prevenzione e cura obesità.

ddl [2365](#) Misure di garanzia per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e altre disposizioni in materia sanitaria.

Infanzia e istruzione

ddl [492](#) Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale.

ddl [1136](#) Tutela dei minori nella dimensione digitale.

ddl [236](#), ddl [793](#) e ddl [1141](#) Assistente autonomia e comunicazione nei ruoli personale scuola.

ddl [1357](#) Promozione salute nelle scuole e Giornata prevenzione e promozione salute e corretti stili di vita.

ddl [1508](#) e ddl [852](#) Inclusione degli studenti universitari con DSA.

ddl [2423](#) disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico.

Lavoro e economia

ddl [1184](#) Semplificazione attività economiche.

ddl [957](#) Delega Governo retribuzione lavoratori, approvato dalla Camera dei deputati.

ddl [1484](#) Legge annuale sulle PMI.

ddl [1565](#) D-l 95/2025 – Finanziamento attività economiche e imprese.

ddl [647](#) Inserimento lavorativo persone con disturbi dello spettro autistico.

ddl [672](#) Semplificazioni in materia di lavoro e legislazione sociale.

ddl [1146-B](#) Intelligenza artificiale, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

ddl [1566](#) (Rendiconto 2024) e ddl [1567](#) (Assestamento 2025).

ddl [1066](#) Norme per lo sviluppo e per l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale

Cultura

ddl [199](#), ddl [611](#), ddl [631](#), ddl [828](#), ddl [1242](#), ddl [1257](#), ddl [1481](#) e ddl [1521](#) Riforma della RAI.

ddl [568](#) Promozione e tutela della danza.

Ambiente e territorio

ddl [1372](#) Delega al Governo per la revisione del codice dei beni culturali e del paesaggio in materia di procedure di autorizzazione paesaggistica.

ddl [29](#), ddl [42](#), ddl [761](#), ddl [863](#), ddl [903](#), ddl [1028](#), ddl [1122](#) e ddl [1131](#) Rigenerazione urbana.

ddl [1169](#) [1562](#) e [2181](#) Disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica.

VITA

Scimmesse virtuali: il gioco truccato dell'algoritmo

Le scommesse virtuali sono una tipologia di scommessa a quota fissa su eventi sportivi simulati dal computer, come partite di calcio, corse di cavalli o di cani, tennis, gare di moto o di auto. Ma anche in questo caso vince sempre il banco

I casinò online oggi hanno una nuova caratteristica: il trasformismo. Sanno infatti travestirsi da eventi sportivi. Stiamo parlando della nuova frontiera del gioco d'azzardo online che, a ben vedere, sa un po' di distopia, perché alla base ci sono algoritmi che guidano i fili del "gioco". Le piattaforme di scommesse virtuali sono infatti progettate con meccanismi simili a quelli delle slot machine online, unendo gamification, accelerazione e illusione di controllo.

Apri un sito o un'app di un bookmaker qualsiasi e trovi una sezione chiamata Virtual dove vedi svolgersi un match di calcio virtuale con squadre fittizie oppure corse di cavalli, levrieri, motorsport con animazioni 3D... Le grafiche sono molto realistiche e l'interfaccia ti illude di poter applicare una sorta di strategia, come se si trattasse di un evento sportivo reale. E così puoi fare la tua scommessa: paghi e dopo pochi secondi parte una simulazione video molto breve. Ma attenzione: l'esito è già deciso dal sistema ancor prima che l'animazione sia partita.

Nel 2025, il mercato globale delle scommesse virtuali è stimato a circa 14,88 miliardi di dollari. Si prevede che raggiungerà i 47,43 miliardi di dollari entro il 2032, con un tasso di crescita annuale del 18% tra il 2025 e il 2032. L'Europa è mercato molto proficuo e anche in Italia le scommesse virtuali hanno registrato una crescita significativa, soprattutto durante e dopo la pandemia; infatti siamo uno dei mercati principali europei. Il gioco virtuale più popolare in Italia è il calcio che rappresenta circa il 60% del mercato, mentre corse di cavalli e levrieri coprono circa il 35% dei ricavi.

Cosa è una scommessa virtuale

Le scommesse virtuali sono una tipologia di scommessa a quota fissa su eventi sportivi simulati dal computer, come partite di calcio, corse di cavalli o di cani, tennis, gare di moto o di auto... Questi eventi sportivi non reali vengono trasmessi in streaming tramite animazioni o video pre-registrati. Come fossero una sorta di videogioco in presa diretta. Non essendo collegati a competizioni reali, sono generati da software che utilizzano algoritmi complessi per simulare l'andamento e il risultato delle gare. Questi eventi virtuali hanno una durata molto breve, solitamente tra 90 e 120 secondi, e si susseguono senza interruzioni, lungo tutto il corso del giorno e della notte. Ecco perché parliamo di scommesse virtuali: le quote sono assegnate dal sistema in base a parametri statistici simulati e non riflettono dati di eventi reali. L'unico aspetto in comune con le scommesse sportive 'tradizionali' è la modalità: si possono effettuare scommesse singole o multiple. E ovviamente sono regolamentate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) che certifica i software.

Come funziona l'algoritmo

Appena la scommessa viene piazzata, il sistema lancia un algoritmo RNG (Random Number Generator) che lavora in base alle probabilità configurate a monte dal bookmaker, alle quote visibili (più sono alte, meno chance si hanno) e al margine di guadagno che deve mantenere la piattaforma (il banco). Quindi è il sistema a estrarre l'esito del match. E tutto è puro show.

Ogni evento simulato (come la vincita di un cavallo o il risultato di un goal) viene sbilanciato dall’RNG su base probabilistica, inserendo un margine favorevole all’operatore (che si chiama house edge)

Ma non è un videogioco

Anche se l’interfaccia grafica potrebbe far pensare a un videogioco, le scommesse virtuali non hanno nessun aspetto ludico. Un esempio? Se in FIFA o in Football Manager è l’utente a giocare e quindi a decidere le azioni di gaming, lo scommettitore non comanda niente, perché tutto è predeterminato dall’algoritmo, ossia dalla macchina. Pur se tutto è programmato per illudere del contrario. Si tratta di simulazioni rapide e continue, progettate per imitare l’esperienza del betting reale. L’unico elemento reale è il denaro.

Alla fine come sempre vince il banco

Le scommesse virtuali garantiscono ai bookmaker margini di guadagno più ampi rispetto alle scommesse sportive su eventi reali. Si chiama house edge la percentuale garantita al bookmaker su ogni scommessa. Si tratta dell’equivalente del “prezzo” pagato dall’utente per giocare.

Se nei giochi da casinò l’house edge varia tra 1% e 5% e nelle scommesse sportive tra 3% e 30%, in base all’operatore e al tipo di quota, in quelle virtuali si colloca in genere tra il 10% e il 25%. Ai bookmaker piace questo risultato garantito dall’algoritmo, perché è calibrato per garantire alla casa un profitto stabile, senza l’incertezza dello sport reale. Il margine è spesso più elevato delle scommesse sportive reali, dato che l’operatore controlla completamente probabilità, quote e velocità del gioco.

Dove sta l’addiction

La scommesse virtuali sono particolarmente addictive, ossia programmate per tenere incollati gli utenti e dunque sono ad alto rischio di generare dipendenza patologica. Tutto infatti si svolge in modo istantaneo con nessuna pausa e nessuna giornata sportiva da attendere. La rapidità è un elemento fortemente additivo in tutti i giochi d’azzardo e anche in questo caso: una perdita si può rilanciare subito, magari pensando: “Questa volta andrà meglio”, “Sento che sarà la giocata fortunata”. Mentre dopo una vincita il desiderio di continuare è forte, perché: “Adesso raddoppio!”.

Gli psicologi ci dicono che questo è il meccanismo di condizionamento intermittente presente anche in chi gioca alla slot machine ed è fra i più potenti per innescare comportamenti compulsivi. Si chiama illusione

di controllo: credi di riuscire a gestire il ‘gioco’ e di poterlo orientare a tuo favore, ma in realtà stai vivendo in un loop compulsivo di pseudo-gioco.

Infine la modalità di azzardo prevede micro-scommesse multiple, ossia quote per ogni tipo di evento (chi segna, quanto dura un goal, chi tira un corner...) che frammentano le azioni all’interno dello stesso evento, moltiplicando così le giocate compulsive.

FONTI:

Dati scommesse mondiali
<https://www.coherentmarketinsights.com/industry-reports/virtual-sports-betting-market>

Mercato Europa <https://www.skyquestt.com/report/virtual-sports-betting-market>

Mercato

Italia <https://sbcnews.co.uk/europe/2021/02/17/an-expanding-alternative-the-rise-of-virtual-sports-in-italy-and-across-the-world/>



Cuornè, successo per la 6^a edizione del Torneo delle Fabbriche

Uisp: sport, imprese e comunità in campo

Grande partecipazione e spirito di squadra, sabato 12 luglio, per la 6^a edizione del “Torneo delle Fabbriche”, organizzato da Alessandro Torchia e Walter Benetti (Uisp Ivrea e Canavese) con il supporto logistico dell’Asd Vallorco 1912 del presidente Dino Ponzetto. Tre campi del centro sportivo “Carlin Bergoglio” hanno fatto da teatro a un’intensa giornata di calcio amatoriale e attività per famiglie, tra cui animazione per bambini a cura dell’Associazione Valli Trial del Canavese (moto elettriche) e dell’Associazione Canavese Tiro con l’Arco.

Le 18 squadre partecipanti sono: Prati Aero, Bausano, Esseservice, Eaton, Canavesana Tagli, Bersano Carlo, Cavaletto, Pegasus, Aira-Sata, Marval-RJ, Massucco, Molino Peila, Hot

Roll Lavorazioni Meccaniche, Hot Roll Forge, OMP, Hitherm, Cofeva, Benevenuta. Classifica finale: 1^a Bausano, 2^a Pegasus, 3^a Canavesana Tagli, 4^a Prati Aero. Premi individuali: miglior giocatore Pietro Vallino (Pegasus), miglior portiere Simone Peccolo (Bausano), miglior prestazione Fabio Fontana (Bausano), miglior veterano Diego Guglielmetti (Bausano).

Un ringraziamento sentito al Comune di Cuornè e al vicesindaco Vanni Crisapulli per il supporto amministrativo. L'appuntamento è già rinnovato al prossimo anno, con la promessa di un'edizione ancora più partecipata e coinvolgente.

LA NAZIONE

Il Comune di Abbadia scommette sullo sport

Ad Abbadia San Salvatore luglio è il mese dello sport, dell'energia e della montagna vissuta. Due appuntamenti di grande rilievo...

Ad Abbadia San Salvatore luglio è il mese dello sport, dell'energia e della montagna vissuta. Due appuntamenti di grande rilievo faranno battere il cuore dell'Amiata: la 42^a edizione della Salitredici, in programma domenica 20 luglio, e l'Amiata Bike Festival, in scena dal 25 al 27 luglio. "Luglio è il mese in cui Abbadia si trasforma in capitale dello sport e del turismo attivo", dichiara Alessandro Pasqualini, assessore allo sport del Comune di Abbadia – Con diversi eventi sportivi distribuiti durante tutto il mese, raggiungiamo il clou con la Salitredici e l'Amiata Bike Festival, mettendo al centro la montagna attraverso eventi che uniscono sport, natura, cultura e socialità. Sono manifestazioni che raggiungono livelli di bellezza e professionalità assolute, grazie alle attività di tante associazioni e alla passione dei volontari, e che rappresentano al meglio lo spirito accogliente della nostra comunità".

*La Salitredici è una delle gare di corsa in salita più amate del Centro Italia. Con i suoi 13,2 km interamente in salita, dalla cittadina di Abbadia San Salvatore fino alla vetta del Monte Amiata (1700 di altezza), la manifestazione è campionato regionale e provinciale Uisp e attira ogni anno atleti e appassionati da tutta Italia. Organizzata da **Uisp Abbadia San Salvatore** e Amiata Runners, la corsa partirà alle 9.30 dallo stadio comunale e si svolgerà lungo la Strada Provinciale, chiusa al traffico per l'occasione. In parallelo si terrà anche una camminata non*

competitiva sullo stesso percorso, aperta a tutti, con partenza alle ore 9 e arrivo al III° Rifugio Amiantino. Le iscrizioni (aperte fino al 18 luglio) sono attive sul sito www.icron.it.

L'Amiata Bike Festival si svolge invece dal 25 al 27 luglio, al Parco Museo Minerario di Abbadia San Salvatore va in scena l'Amiata Bike Festival, tre giorni di sport, musica, natura e cibo a km zero. Un evento che unisce l'adrenalina delle due ruote alla promozione del territorio.

prima SARONNO

Valle Olona e Sette Laghi fanno squadra e vincono il Regionale per la Salute Mentale

Titolo regionale per la squadra formata dai pazienti dei Servizi dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze delle due aziende ospedaliere

*La "Cittadini del Mondo Varesina", squadra del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze delle ASST Valle Olona e Sette Laghi, affiliata alla **UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti), ha vinto il Campionato Primavera Regionale di Calcio a 8 per la Salute Mentale – Girone UEFA.*

Due Asst in campo per la salute mentale

Una vittoria importante, spiegano dall'Asst Valle Olona, "frutto di un grande impegno, sia organizzativo che fisico, da parte dei ragazzi e di tutti gli operatori coinvolti, che hanno dato vita a un gruppo straordinario, sempre più unito da un forte legame di amicizia".

Sort e riabilitazione

Dietro ogni partita, qualcosa di (molto) più grande:

"L'attività calcistica rappresenta molto più di un semplice sport: è uno strumento riabilitativo prezioso, che permette ai partecipanti di confrontarsi alla pari, utilizzando il campo da gioco come metafora e palestra per affrontare con maggiore consapevolezza la vita quotidiana.

Oltre all'esercizio fisico, il progetto ha finalità importanti: promuove la socializzazione, il rispetto delle regole, la cura di sé e la crescita personale.

La squadra, attiva da oltre 15 anni, continua a rinnovarsi ogni anno con l'arrivo di nuovi ragazzi motivati a dare il meglio di sé, per il proprio benessere e per il successo del gruppo.

Tutto ciò è possibile grazie alla dedizione e alla passione degli operatori e dei dirigenti delle due aziende sanitarie del territorio varesino, ASST Valle Olona e ASST Sette Laghi, che credono fermamente in questo straordinario progetto".

la Provincia
PAVESE

Stramede, Cantoni e Giani i vincitori Serraino e Castioni sul podio femminile

*Fabio Giani (Running Oltrepo) e Antonella Cantoni (Atletica Vigevano) hanno vinto la Stramede, corsa podistica su un percorso cittadino di 6 km, valevole per il **Criterion Uisp provinciale**. Giani ha battuto Omar Forcella (Avis Pavia) e Marco Zuccarin, mentre Cantoni ha preceduto Giovanna Serraino (Pavese) e Monica Castioni (Scalo).*

Nell' under 40 maschile alle spalle di Forcella si sono piazzati Simone Peveri e Luca Magistro (Garlaschese). Fra i quarantenni la vittoria è andata ad Emanuele Massoni (Natura Triathlon), che ha preceduto i due portacolori dell'Avis Pavia Luca Albanesi e Pietro Orecchia. Nella Over 45 ha vinto Davide Caserio (Atl. Vigevano). Nella Over 50 alle spalle di Giani si sono piazzati Marco Zuccarin e Fabio Andreoli, entrambi del Running Oltrepo, Nella Over 60 Davide Legnari (Pavese) ha battuto Antonio Spagliardi (Casalese) e Paolo Cassar (Run8). Tra gli Over 65 doppietta Scalo: Roberto Andretta ha battuto Salvatore Sanacuore. Negli over70 Vincenzo Adinolfi (Atl. Trecate), che ha dominato su Claudio Prete (Pavese) e Giovanni Conca (Atletica Pavese). Nella Over 75 i migliore è stato Francesco Puccio (Atletica Pavese), seguito dai due dello Scalo Ambrogio Pagani ed Anastase Michailidis. Fra le donne Cantoni ha invece dominato fra le Over 40, a scapito di Monica Castioni e Lorena Loiacono (Escape Team). Alle spalle di Serraino nelle Over 50, dove Barbara Baracco (Runing Oltrepo) e Rossella Garbelli hanno completato il resto del podio. Nella Over 60 Teresa Strada (Garlaschese) ha battuto Antonia Cavanna (Run4People) e Luisa Celasco (Pavese). Nella over70

tripletta Pavese: Annamaria Vaghi ha battuto Francesca Mattiolo e Norma Sciarabba. Fra le società più numerose, la Garlaschese ha fatto meglio dell'Atletica Pavese, Scalo e Avis Pavia.



Romans, il Comune premia Sofia Battauz, gli atleti dell'Ic Macor e il basket under 13 per i risultati sportivi

Nella bella cornice della Festa dello sport, fra musica e solidarietà, il Comune di Romans d'Isonzo ha colto l'occasione per consegnare dei riconoscimenti agli atleti e alle atlete del territorio comunale che si sono particolarmente distinti per i loro risultati sportivi durante l'anno.

La cerimonia, a cui ha preso parte anche l'atleta premiato nel 2024 dal Comune Fabio Mian, è cominciata con la consegna di due targhe di riconoscimento a Sofia Battauz, atleta della nazionale di Cheerleading, che nell'aprile scorso ha preso parte ai mondiali di specialità ad Orlando in Florida conquistando un ottimo quarto posto mondiale.

La squadra di atletica dell'Istituto comprensivo Celso Macor, invece, ha vinto il titolo regionale ai Giochi della Gioventù, partecipando alle finali nazionali di Roma. Guidato dal professor Clemente, il team è composto da Mattia Fuser (classe 2C), Giacomo Gratton e Justin Kelly (classe 3A), Enea Chiaramonte, Liam Gentilini, Tommaso Udovich e Daniele Visintin (classe 3B).

Il terzo riconoscimento, infine, è andato alla squadra di pallacanestro **Under 13 Uisp Asar Romans-Dinamo Gorizia**: un insieme di atleti frutto della collaborazione tra le due società che ha preso parte al torneo di categoria Uisp e vinto la Coppa Regione, partecipando poi alle finali nazionali.

Foto Adriano Fecchio



Successo per la decima edizione di "Corri Roccagorga": vincono Papoccia e Mattevi

Il paese di Roccagorga ha celebrato con grande entusiasmo la decima edizione di "Corri Roccagorga", una gara podistica che ha visto la partecipazione di oltre 250 atleti. La manifestazione, organizzata dall'Asd Roccagorga, è stata una delle tappe più attese del Grande Slam UISP "Natalino Nocera", ed è riuscita a conquistare il cuore di tutta la comunità.

Una gara emozionante tra i 7,6 km del percorso

La competizione si è svolta nel centro del paese, dove i partecipanti hanno affrontato un impegnativo percorso di 7,6 km, caratterizzato da un tratto in salita con un dislivello massimo del 25%. Nonostante la difficoltà, gli atleti provenienti da tutta la regione non si sono fatti scoraggiare, regalando al pubblico uno spettacolo avvincente.

Papoccia e Mattevi dominano la scena

Diego Papoccia, dell'Atletica Ferentino, ha trionfato nella categoria maschile, con un tempo di **29'10"**, distanziando **Cesare Iacovacci** della Top Trail (29'28") e **Fabrizio Chiominto** della RomAtletica (29'42"). Nella gara femminile, **Angela Mattevi** ha letteralmente dominato la competizione, chiudendo con un tempo record di **30'05"**. La Top Runners Castelli Romani ha così celebrato una vittoria straordinaria, con **Serena Fanella** dell'Atletica Ferentino al secondo posto (33'49") e **Pamela Gabrielli** della Runforever Aprilia al terzo (34'23").

Premiazioni e riconoscimenti

La cerimonia di premiazione si è svolta nella piazza **VI Gennaio**, alla presenza del sindaco **Carla Amici** e di **Manuela Saputo**, figlia dell'indimenticato segretario dell'associazione **Lidano Saputo**, al quale la gara è sempre stata dedicata. Oltre ai premi per i primi tre classificati, sono stati consegnati riconoscimenti anche per il **Gran Premio della Montagna**, al podista "speciale" e al più anziano partecipante.

Il trionfo del Sabaudia Athletic Club

La classifica delle società sportive ha visto il **Sabaudia Athletic Club** trionfare con **22 arrivati**, seguito dalla **Nuova Podistica Latina**, dal **Running Club Latina**, dal **Centro Fitness Montello** e dall'**Atletica Latina**.

Un finale all'insegna della convivialità

Il gran finale dell'evento ha celebrato il **bene comune** e la **socialità**, con piatti tipici e un accompagnamento musicale che ha reso la festa ancora più speciale. Un'occasione di sport, divertimento e condivisione che ha coinvolto l'intera comunità di Roccagorga.



“Corri Roccagorga”, una festa per 250 podisti e per un paese intero

Successo per la decima edizione organizzata dall'Asd Roccagorga. Stravince Angela Mattevi tra le donne, detta legge Papoccia tra gli uomini

Oltre 250 atleti hanno partecipato sabato 12 luglio alla decima edizione della *Corri Roccagorga*, tappa del circuito **Grande Slam UISP "Natalino Nocera"**, organizzata dall'ASD Roccagorga. Un evento sentito, che ha animato il cuore del paese, davanti a un pubblico numeroso e partecipe.

Il percorso, lungo 7,6 chilometri e caratterizzato da un impegnativo tratto in salita con pendenza fino al 25%, non ha spaventato i corridori, accorsi da tutta la regione per dare vita a una gara appassionante.

A tagliare per primo il traguardo in piazza VI Gennaio è stato Diego Papoccia (Atletica Ferentino), che ha fermato il cronometro a 29'10". Alle sue spalle Cesare Iacovacci (Top Trail, 29'28") e Fabrizio Chiominto (RomAtletica, 29'42").

Tra le donne, dominio assoluto di Angela Mattevi (Top Runners Castelli Romani): ha corso con il passo dei colleghi più quotati, chiudendo in 30'05", tempo che la colloca tra i migliori assoluti della serata. Seconda posizione per Serena Fanella (Atletica Ferentino, 33'49"), terza Pamela Gabrielli (Runforever Aprilia, 34'23").

Durante la cerimonia di premiazione, gli organizzatori hanno mantenuto le promesse: riconoscimenti per i primi sette di ogni categoria, ma anche per tanti protagonisti speciali – dall'ultimo classificato al più anziano, dalla vincitrice del *Gran Premio della Montagna* al "podista speciale".

Presenti anche il sindaco Carla Amici, rappresentanti dell'amministrazione comunale e Manuela Saputo, figlia di Lidano, storico segretario dell'associazione, a cui la corsa è dedicata.

Spazio anche all'Avis, con premi ai donatori Grieco, Ludovisi e Capponi, e alle donatrici Mirabella, Guerra e Capodiferro.

Tra le società, trionfo del Sabaudia Athletic Club con 22 atleti al traguardo, seguito da Nuova Podistica Latina, Running Club Latina, Centro Fitness Montello e Atletica Latina.

Il presidente Nazzareno Bonanni ha ringraziato Comune e sponsor, sottolineando il ruolo decisivo della Protezione Civile nel garantire la sicurezza lungo il percorso.

La serata si è chiusa nel segno della convivialità: musica, buon cibo e spirito di comunità hanno trasformato la gara in una vera festa dello sport.

CITYRUMORS **ABRUZZO.it**

Successo a Pineto per la nona edizione della Notte Bianca dello Sport

Premiati gli atleti e le società che si sono distinte nella stagione sportiva appena conclusa

Pineto. Riuscitissima, emozionante e partecipata: la Notte Bianca dello Sport e dello Sport Paralimpico, che si è svolta sabato a Pineto, ha animato la città rendendola una palestra a cielo aperto.

Un evento che ha visto protagonisti atleti, società sportive e realtà legate anche al mondo paralimpico, per una serata all'insegna dell'inclusione, del talento e della condivisione. Organizzata dall'Amministrazione Comunale – Assessorato allo Sport – e dalla **UISP Teramo**, in collaborazione con l'ASD Antares Sporting Club, la manifestazione, giunta alla sua nona edizione, ha registrato la partecipazione di un pubblico numeroso e caloroso. La Notte Bianca si è inserita in un fine settimana ricco di iniziative di spessore, come il concerto della Italian Big Band che si è svolto venerdì e la Lectura Dantis con Giampiero Mancini e altri artisti che ieri sera ha incantato il pubblico del Caffè Letterario.

Ad aprire ufficialmente la serata, dopo un momento celebrativo dedicato alla 22esima Bandiera Blu conquistata da Pineto, tante novità di questa edizione come l'esibizione di tango paralimpico a cura

dell'associazione Azione Parkinson Abruzzo, seguita dalla danza del gruppo Muovete Amigo di Tania Tacconella, l'esibizione di Pole Dance Giulianova, la suggestiva Danza del Ventre con Le Sirene del Nilo – Scuola e Gruppo Spettacolo di Danza Orientale e una dimostrazione di scherma.

Dopo i saluti istituzionali dell'Assessora allo Sport Camilla Scianitti, del Sindaco Alberto Dell'Orletta e del vicepresidente UISP Teramo Antonio Ercolano, sono stati premiati gli atleti e le società che si sono distinte nella stagione sportiva appena conclusa.

Tra i premiati: il Nuovo Pineto Basket per la promozione in Serie C; l'Asi Pineto Volley per aver ottenuto la promozione in Prima Divisione Femminile; la Polisportiva Pinetum per la promozione in Seconda Categoria; il Pineto Calcio, militante in Serie C; l'Abba Volley che milita in Serie A2; Matteo Mancinelli della Rosetana Nuoto per aver ottenuto il titolo giovanile ai Campionati Assoluti Lifesaving e il nuovo record italiano categoria Ragazzi; Stefano Massimi dell'Atletica Vomano, per i risultati ottenuti e l'Amicacci Basket in carrozzina, per aver conquistato la medaglia d'argento nella finale di Champion's Cup. Gran finale musicale con il gruppo Onde Sonore.

Grande successo anche per la "Notturba di Scerne", corsa serale aperta a tutti, che ha coinvolto sportivi, famiglie e amatori in un percorso suggestivo e "Ruote nella Storia" promosso da ACI Storico in collaborazione con l'Automobile Club Teramo con circa 40 autovetture d'epoca. Non sono mancate le iniziative dedicate al benessere, con le attività all'alba: SUP (Stand Up Paddle), Yoga e, per la prima volta, una sessione di Pilates fronte mare, per iniziare la giornata in sintonia con natura e corpo.

"La Notte Bianca dello Sport e dello Sport Paralimpico è uno degli eventi più significativi per la nostra comunità, – ha dichiarato l'Assessora allo Sport del Comune di Pineto, Camilla Scianitti – è una festa che unisce, che celebra lo sport in tutte le sue forme, promuovendo inclusione, socialità e benessere dal tramonto all'alba. Quest'anno, con tante novità e una partecipazione straordinaria, abbiamo confermato quanto questa manifestazione sia amata e attesa da cittadini e turisti. Grazie a tutte le realtà sportive e associative che hanno contribuito con entusiasmo e a quanti a vario titolo hanno reso possibile la riuscita di questa iniziativa".

Brescia, torna a riunirsi il Cdq di Brescia Antica

Mercoledì 16 luglio alle 20, nella **sede Uisp in via Berardo Maggi 9**. All'ordine del giorno l'iniziativa dal titolo "Dalla parte giusta", la manifestazione "Tebaldo X Tutti" e la Cena di quartiere.

Brescia. Mercoledì 16 luglio alle 20, nella sede Uisp in via Berardo Maggi 9, si terrà la prossima seduta del Consiglio di Quartiere Brescia Antica.

All'ordine del giorno le segnalazioni dei cittadini, l'incontro con il Vicesindaco Federico Manzoni e l'iniziativa dal titolo "Dalla parte giusta". Si parlerà inoltre dell'organizzazione della manifestazione "Tebaldo X Tutti" e della Cena di quartiere. Infine, si valuterà la possibilità di organizzare un'Assemblea di Quartiere con l'Assessore alla Partecipazione Valter Mucchetti e si aggiorneranno i presenti riguardo ai lavori delle commissioni.

la **Voce** di **Mantova**
Quotidiano indipendente

Pattinaggio artistico – San Lazzaro in luce ai Nazionali Uisp: Rossato-Panizza coppia d'oro

Mantova La squadra della Polisportiva San Lazzaro è stata grande protagonista a Bologna nel campionato Nazionale Uisp di pattinaggio artistico a rotelle. La società cittadina si è esibita sul parquet del "Pala Pederzini" con 20 tesserati, ottenendo anche l'oro con la coppia dei nuovi campioni nazionali formata da Anna Rossato ed Elia Panizza nel doppio. Nella specialità "solo dance", Baggio ha conquistato il quarto posto, e così pure Aliprandi, Cabrini, Aita, Zolin, Pintani, le sorelle Mozzanega Lidia e Paola, Cremona, Belfiori e De

Pasquale hanno dato grande prova di bravura. Nella categoria "obbligatoria", buoni piazzamenti per Pellegrini e Furghieri assieme a Zolin, Aita e Borriello. Nel "libero", Panizza ha conquistato la medaglia d'argento mentre Decò ha commesso qualche piccola imprecisione, ma tutto sommato la sua è stata una buona prova.

Ma i fari oggi sono tutti puntati sull'astro nascente Anna Rossato, giovane promessa del pattinaggio a rotelle. Ha solo 9 anni e ha messo i pattini per la prima volta lo scorso settembre, appassionandosi ogni giorno di più a questa disciplina. Dopo un normale periodo di ambientamento, Anna ha subito bruciato le tappe e nel giro di poco tempo si è trovata ad allenarsi con la squadra agonistica della San Lazzaro. La curiosità di questa storia è che in 10 mesi ha completamente ribaltato la sua giovane vita sportiva, ottenendo subito risultati di grande rilievo. A rimanere stupiti, in primis, sono stati i genitori della piccola, che non hanno mai forzato le sue scelte. Anna frequenta la classe terza elementare della scuola "De Amicis" a Borgochiesanuova. Le piace gareggiare sia in singolo che in coppia. Nonostante la tenera età, ragiona già da "grande" guardando e studiando i filmati delle gare di pattinaggio per migliorarsi. Insomma, la piccola ha stoffa da vendere e il futuro è tutto per lei.

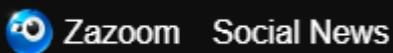
LA NAZIONE

Pattinaggio, successo per le giovani atlete di San Casciano ai campionati nazionali

Le ragazze sono riuscite a distinguersi in ogni categoria e ai Campionati Nazionali FISR Giovani Promesse ben 5 delle 6 atlete scese in pista sono riuscite a salire sul podio

San Casciano (Firenze), 14 luglio 2025 -Nonostante le difficoltà, Asd Pattinando Raggiunge la vetta ai Campionati Nazionali. Non si arrende dunque l'Asd Pattinando, la nota società di pattinaggio artistico che, dopo vent'anni di attività e dieci di agonismo, ha raggiunto l'apice della sua storia ai recenti Campionati Nazionali FISR. Un risultato straordinario che dimostra il profondo supporto tecnico ed emotivo fornito alle sue atlete, le quali sono riuscite a dare il massimo delle loro prestazioni nonostante le grandissime difficoltà dovute alla mancanza di spazi adeguati. "Abbiamo vissuto momenti davvero devastanti!" racconta un portavoce della società. "Da gennaio, abbiamo dovuto chiedere asilo a molteplici società che ci hanno gentilmente accolto. Le ringraziamo caldamente per averci fornito gli strumenti necessari per

portare a termine i progetti che le nostre atlete hanno egregiamente raggiunto, confezionando vittorie su vittorie dai campionati provinciali di ciascun circuito di appartenenza: Uisp, Aics e Fisir." La società ha subito un grave colpo, ma la resilienza ha prevalso. "Non ci siamo arresi e abbiamo continuato ad allenarci perché il pattinaggio per noi insegnanti, per le nostre atlete e per i genitori che ci hanno supportato nonostante le difficoltà, è diventato il nostro ossigeno". Le ragazze sono riuscite a distinguersi in ogni categoria. In particolare, ai recenti Campionati Nazionali FISR Giovani Promesse, svoltesi a metà giugno tra Luni Mare e Massa, ben 5 delle 6 atlete scese in pista sono riuscite a salire sul podio. Queste le classifiche delle bravissime atlete che hanno gareggiato: Aurora Tarantino e Giorgia Carrone: Campionesse Nazionali. Francesca Gelli e Greta Mazza: Vicecampionesse Nazionali. Alice Gallerini: Terza Nazionale. Emma Di Cencio: Sesta posizione. Il Futuro e l'Appello per Nuovi Sostegni. "Siamo certi che la nostra tenacia sarà ricompensata," affermano con fiducia dall'Asd Pattinando. "Ringraziamo chi ancora crede in noi e ci darà la possibilità di continuare a far crescere le bambine e le adolescenti di questa generazione un po' 'inquieta', con la garanzia di un ambiente sano e protetto." "Abbiamo grandi progetti futuri e siamo alla ricerca di fondi o di qualcuno che creda (come noi) in qualcosa di davvero grande per una piccola, ma grande, realtà. Una realtà che ha già dato tanto e – siamo certi – darà altrettanto in futuro, perché noi non molliamo mai".



Pattinaggio successo per le giovani atlete di San Casciano ai campionati nazionali

San Casciano (Firenze), 14 luglio 2025 -Nonostante le difficoltà, Asd Pattinando Raggiunge la vetta ai Campionati Nazionali. Non si arrende dunque l'Asd Pattinando, la nota società di pattinaggio artistico che, dopo vent'anni di attività e dieci di agonismo, ha raggiunto l'apice della sua storia ai recenti Campionati Nazionali FISR. Un risultato straordinario che dimostra il profondo supporto tecnico ed emotivo fornito alle sue atlete, le quali sono riuscite a dare il massimo delle loro prestazioni nonostante le grandissime difficoltà dovute alla mancanza di

spazi adeguati. "Abbiamo vissuto momenti davvero devastanti!" racconta un portavoce della società.

QUOTIDIANOSPORTIVO

Ciclismo. L'Avis Faenza fa doppietta a Forlì

*Gli atleti manfredi hanno messo le mani sulla Granfondo Casartelli e sul **Campionato Uisp**.*

*Ascd Avis Faenza trionfa alla **Granfondo Casartelli** e al **Campionato Nazionale UISP Cicloturismo** a Forlì. Si è disputata lo scorso 6 luglio la Granfondo 'La Casartelli', gara che per la prima volta si è corsa sulle colline di Forlì – Cesena. Una corsa voluta dalla moglie Annalisa e dal figlio Marco per far ricordare Fabio a Forlì, città a cui il ciclista, deceduto nel 1995 a 25 anni durante una tappa del Tour de France a causa di una caduta, era molto legato. Forlì è infatti la città in cui è nata la moglie del campione olimpico di Barcellona 1992 e dove per molti anni si è allenato e ha conosciuto tante persone che ancora oggi lo ricordano con grande affetto. In questa Granfondo si è però posta in grande evidenza la squadra ciclistica dell'**Avis Faenza** che ha colto importanti riconoscimenti. Il sodalizio manfredo ha infatti conquistando quattro successi importanti: 1° posto al Campionato Italiano UISP Cicloturismo; 1° posto alla Granfondo Casartelli; 1° posto per il maggior numero di donne partecipanti e 1° posto per il numero di partecipanti. Un giorno indimenticabile per il team faentino.*

 Zazoom Social News

Ciclismo L'Avis Faenza fa doppietta a Forlì

*Ascd Avis Faenza trionfa alla Granfondo Casartelli e al **Campionato Nazionale UISP Cicloturismo** a Forlì. Si è disputata lo scorso 6 luglio la Granfondo 'La Casartelli', gara che per la prima volta si è corsa sulle colline di Forlì – Cesena. Una corsa voluta dalla moglie Annalisa e dal figlio Marco per far ricordare Fabio a Forlì, città a cui il ciclista, deceduto nel 1995 a 25 anni durante una tappa del Tour de France a causa di una caduta, era molto legato. Forlì è infatti la città in cui è nata la moglie del campione olimpico di Barcellona 1992 e dove per molti anni si è allenato e ha conosciuto tante persone che ancora oggi lo ricordano con grande affetto.*

